



L'INIZIATIVA

Piazza Garibaldi, segnali di ripresa ma otto chioschi su nove sono chiusi

di Antonio Di Costanzo

«Forse siamo un po' folli a credere in questo progetto, ma solo con un pizzico di follia si possono cambiare le cose». Il sindaco Gaetano Manfredi rilancia la scommessa sul recupero di piazza Garibaldi dove ieri i rappresentanti delle 40 associazioni, fondazioni e comitati che hanno promosso il progetto "La Bella piazza" con il Comune, si sono riuniti per una giornata all'insegna di arte cultura e musica. «Si sta realizzando un grande lavoro - ha aggiunto Manfredi - attraverso questo percorso di riappropriazione della piazza con attività di condivisione per garantire maggiore vivibilità, più sicurezza, anche insieme all'azione di polizia municipale e forze dell'ordine. È un percorso positivo che richiede grande impegno, ma che sta dando risultati».

Qualche miglioramento inizia a vedersi, soprattutto, intorno al chioschetto denominato "Portineria sociale" diventato un punto di riferimento per chi frequenta piazza Garibaldi. L'area giochi e quelle sportive sono più curate, così come le aiuole

grazie alla collaborazione con Asia.

E c'è più sicurezza anche per il costante pattugliamento dei militari dell'Esercito. Ma per affermare davvero il progetto si attende l'apertura degli altri otto chioschetti che devono essere assegnati ad associazioni e commercianti. La tabella di marcia segna ritardi anche perché i locali non sono allacciati alla rete idrica ed elettrica che addirittura manca.

La manifestazione "Brindiamo insieme in piazza Garibaldi", secondo dei tre appuntamenti del programma di attività natalizie che si concluderà il 4 gennaio, è iniziata con l'esibizione della Scalzabanda, proseguita con l'inaugurazione della mostra fotografica "Io esisto" di Mario Spada e dell'installazione artistica "Io sono questo" di Rino Squillante, realizzata dai ragazzi di Officine Gomitoli. Nell'anfiteatro, gli interventi artistici di Wael Habib, Tessa Akiado Igiba, Alia Mejri e degli allievi della scuola di teatro La Bazzarra, a cura di Ethnos Club e scambio di volumi con l'iniziativa "Libri sotto l'albero", a cura di "A Voce Alta".

Tra i protagonisti gli studenti dell'università Luigi Vanvitelli e dell'accademia di Belle Arti, impegnati in

attività di animazione territoriale per coinvolgere grandi e piccoli.

«Il processo che abbiamo avviato, lungo e impegnativo, mostra i primi frutti - dice Elena De Filippo, presidente cooperativa Dedalus, capofila del progetto La Bella Piazza, sostenuto dalla **Fondazione Con il Sud** - stiamo affrontando aspetti amministrativi e burocratici per avere i chioschi tutti attivi». Maria Caniglia, presidente municipalità 4 già immagina una «piazza rinnovata che diventa centrale per tutta la città. Ringrazio chi ha accettato questa sfida che è partita con la rimozione dei mercatini irregolari».

Al brindisi sono intervenuti Stefano Consiglio (**Fondazione Con il Sud**), Ambrogio Prezioso (Estramoenia) e Costanzo Jannotti Pecci (Unione Industriali Napoli). Andrea Morinoli di Dedalus racconta un aneddoto: «Da quando è aperta la portineria l'area giochi di fronte è frequentata da mamme e bambini. La vera sicurezza si garantisce aumentando la partecipazione. Tutti i pomeriggi arriva un ferroviere che si ferma e chiacchiera alla portineria. "Mi trattengo qui così non bevo prima di andare a casa", ci ha confessato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Più pulizia e sicurezza nelle aree giochi e sport, mancano ancora gli allacci alle reti elettrica e idrica
Brindisi per rilanciare "La Bella piazza"

